



LA MOSTRA SUL DIALOGO FRA LE TANTE FEDI

RELIGIONI... AL VERNATO

E' stata inaugurata ieri sera nella chiesa di San Nicola in Costa del Vernato, con una conferenza sul dialogo interreligioso, la mostra fotografica "I colori di Dio" presentata fra gli altri anche il prefetto Narcisa Brassetto. Gli esponenti delle varie religioni presenti ieri sera, appartenenti al tavolo interreligioso coordinato dalla Prefettura di Biella e il fotografo Enrico Mascheroni hanno sottolineato l'intento della manifestazione curata dagli "Amici del

Vernato" e di San Nicola: una cultura di accoglienza e di integrazione culturale che può venire solo dalla conoscenza reciproca. Il quartiere del Vernato-Thes infatti negli anni ha ospitato i vari flussi migratori: i veneti, poi i meridionali e i sardi, e più recentemente extracomunitari e comunitari dell'Est Europa. Così nel rione è nata l'idea di accogliere questa mostra che presenta un percorso fotografico che va dalle grandi religioni monoteiste a quelle popolari e indigene meno conosciute. Nelle foto (due a lato) si possono scoprire i

mille volti e colori del cristianesimo (cattolici, ortodossi, copti, protestanti, ecc.), l'intensità della preghiera musulmana dall'alba al tramonto; il volto di un bambino ebreo e le espressioni compunte dei rabbini; le variopinte cerimonie indu e i loro dei grandi budda venerati o delle ruote di preghiera mosse dai tibetani. Oppure si possono vedere riti che si parlano di un sovranaturale ricercato nella venerazione della natura stessa come tra i Papua della Nuova Guinea o tra i popoli andini. Come ha sottolineato il cardinale Carlo

Maria Martini nell'introduzione al catalogo che accompagna la mostra fotografica «si ricava un'impressione generale di serenità, di amicizia, di fiducia, di pace... in questa mostra si è voluto sottolineare i valori positivi di tutte le religioni, quei valori in cui un po' tutte si accordano». La mostra resterà aperta fino a domenica dalle 16 alle 19.30. Nel weekend dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30. Possibili visite per le scuole su prenotazione (015-8409248).

ANNALISA BERTUZZI

«Voglio trovare le mie radici»

Dalla California a Cossato avvocatessa cerca le sue origini

COSSATO
Una donna italo-americana, nipote di emigrati cossatesi, è venuta in città per rintracciare i suoi avi. E' una bella storia che sta vivendo, in questi giorni, Jeannette Lejacti, avvocatessa, sposata e madre di due figli maschi, che vive in California. Ha preso l'aereo, da sola, dagli Stati Uniti per raggiungere Cossato alla scoperta delle proprie radici.
«Mio nonno si chiamava Dante Valentino Gruppo, era il più piccolo di 8 figli ed abitava alla frazione Ronco di Cossato. Era partito per gli Stati Uniti - spiega la donna, cercando di esprimersi in italiano, aiutata da un interprete, Sara Novaretti di Biella - nel 1912, all'età di 24 anni. Con il tempo, si era inserito molto bene ed aveva aperto un albergo in una zona vicinella della California, proprio per sentirsi più vicino alla sua terra biellese. Quell'albergo, che aveva tenuto per oltre 20 anni, era, fra l'altro, poi diventato famoso per aver ospitato più volte l'attore Clark Gable».

La donna era già venuta a Cossato, una prima volta nel 1976, ma non aveva fatto questo tipo di ricerca. Da allora, però, si era data da fare, rintracciando fra le cose dei suoi nonni e genitori numerose fotografie, che ora si è portata die-

tro. Così, aiutata dall'ex sindaco Elio Panozzo e da Dante Aglietti, è stata accompagnata al cimitero, dove ha rintracciato le tombe dei suoi bisnonni, Giovanni Gruppo, morto nel 1928, ed Olimpia Lavino Zona, mancata nel 1903, dei suoi cugini Pierino Angiono, ex sindaco di Cossato, della moglie Ornella Lavino e del loro unico figlio Ermanno, ucciso dai fascisti nei primi anni '40.
«Elio Panozzo e Dante Aglietti mi hanno anche accompagnata - racconta - a visitare le frazioni

Ronco e Lavino, da dove provenivano i miei avi, nonché in via Paruzzo dove abitava la famiglia di Pierino Angiono, al Broglio dove fu ucciso Ermanno, alle scuole di Masseria ed a Villa Berlanghino. Non pensavo che, qui intorno, ci fossero delle colline così belle. Inoltre, le persone che ho incontrato sono state tutto molto gentili, cordiali e disponibili».
Elio Panozzo, prima di accomiatarsi, ha consegnato all'ospite due libri sulla storia di Cossato ed il video ed il libro sulla vita di Pierino Angiono, primo sindaco della città dopo la Liberazione.
E' seguita la visita al Municipio, dove, la donna è stata accolta cordialmente, a nome del Comune, dall'assessore Ugo De Tommasi che, dopo i convenevoli di rito, le ha consegnato lo stemma di Cossato in microfusione.
«Il signor De Tommasi, a nome della Pro loco di Cossato, mi ha anche promesso di esporre, alla prima occasione, le foto che gli ho lasciato: spero che mi aiutino a rintracciare qualche parente di mio nonno e di mia nonna. Quindi, lo ringrazio veramente molto e ci terremo in contatto per gli ulteriori sviluppi».



“La città si fa in quattro per aiutare la donna che trova lontani parenti”

Jeannette Lejacti, accolta a nome del Comune dall'assessore Ugo De Tommasi che le ha donato lo stemma di Cossato in microfusione

FRANCO GRAZIANO

SOCIETÀ

Alpini: a Bassano per l'adunata

E' partito il conto alla rovescia per il tradizionale raduno degli alpini, che si terrà sabato e domenica prossima a Bassano del Grappa. Il presidente della sezione di Biella, Edoardo Gaja, partirà già mercoledì, mentre i pullman predisposti per le penne nere partiranno venerdì e sabato alla volta di Bassano. La sfilata, in programma per la giornata di domenica, vedrà protagonisti gli alpini biellesi a partire dalle 10 circa.

La cena dei barba

E' in programma per sabato 17 maggio, a partire dalle 19.30, la tradizionale cena dei "Barba", giunta alla ventitreesima edizione. L'appuntamento si terrà alla trattoria La Campagnola di Sordovolo. Prenotazioni entro il 15 maggio allo 015-2562315 o al 333-4775490.

Partita di calcio pro Domus

Sabato 17 maggio alle 15, al campo sportivo "La Salute" di Andorno si svolgerà la dodicesima edizione della partita benefica di calcio in favore della Domus Laetitiae, aperta dalla banda di Saggiuno Micca. La selezione dei Dragons Domus & Friends, affronterà la Selecao Internazionale Sacerdoti. Biglietti (ingresso 5 euro) in vendita alla Domus Laetitiae (Saggiuno), alla Caricciola Antica (Andorno) e alla pizzeria La Lucciolina (Biella).

Domani "Cercio lavoro"

Continuano le iniziative di "Cercio lavoro", il laboratorio gratuito del Centro per l'impiego. Domani, 6 maggio, a partire dalle 14 e 30 nella sala Covarese di via Quintino Sella si terrà il primo incontro con l'azienda Nova Coop, leader nella grande distribuzione. La responsabile del personale descriverà i profili professionali presenti nell'azienda illustrando il sistema di reclutamento, le modalità di accesso e i canali di selezione (info: 015 8480650).

GIOVEDÌ
Pugilato letterario fra Superman e l'Uomo Ragno

Per "Direzione Città Studi", nell'Auditorium della cittadella universitaria di Biella, giovedì prossimo ore 21 si tiene un nuovo round di Pugilato Letterario, dedicato alla sfida tra Superman e l'Uomo Ragno. A contendersi i favori del pubblico saranno due pesi massimi del fumetto: Antonio Serra, il creatore del fantascientifico Nathan Never, e Alberto Ostini, poliedrico sceneggiatore di Casa Bonelli. Accanto ai protagonisti, le interpreti nel linguaggio dei segni tradurranno tutto per un gruppo di spettatori non udenti presenti in platea.
I due autori provengono dal mondo dei comics, ma la loro sfida si rivelerà scherzosa solo all'apparenza. Un confronto aperto che vedrà contrapposte due diverse "filosofie" e due universi che Marvel e De Comics. Non mancheranno sorprese e una piccola (e divertente) lezione sull'arte delle storie a strisce. Info e prenotazioni: www.cittastudi.org, oppure tel. 015-404032, e-mail: eventi@biellaintraprendere.it

LUTTO

E' morto Gianni Franzoi, un limpido uomo di teatro

Aveva 81 anni, fu un protagonista per mezzo secolo della scena biellese dal palco dello Stabile

Gianni Franzoi, fondatore e presidente onorario del Teatro Stabile di Biella, ha chiuso il sipario della sua vita alle 7.30 di venerdì 2 maggio. Nato a Biella il 30 ottobre del 1926, per oltre 50 ha diviso il suo tempo tra l'attività di assicuratore, il teatro e la famiglia: figli Ines e Della, la nipotina Marta e la moglie Giuliana, scomparsa nel maggio di sei anni fa e che, come lui era solito ripetere da tempo, finalmente potrà rabbracciare. Di seguito pubblichiamo il ricordo di Renato Ianni, suo genero.

Gianni Franzoi se n'è andato, senza fare l'ultimo inchino né ricevere gli ultimi applausi. Ha chiuso con il teatro e con la vita all'alba di venerdì scorso, strappandosi di dosso l'ultimo costume di scena: un corpo in cui non riusciva più a restare.

Da quattro anni i suoi occhi e le sue parole non cercavano più il pubblico ma Giuliana, sua moglie, che la morte gli aveva strappato e che oggi gli restituisce: per un delicato gioco del destino, Gianni è stato sepolto il 4 maggio, lo stesso giorno in cui Giuliana era volata via; il suo corpo ha trovato spazio accanto a lei, nella tomba di famiglia a Sant'Eurosa.

Se a Biella c'è ancora teatro, molto si deve

proprio a lui, brusco e simpatico, severo e compagno, infrenabile chiacchiere, orgoglioso più di un orso ma sempre pronto a farsi in quattro per chiunque.

Pregi e difetti ne facevano un uomo vero, senza ipocrisie; maschere e trucchi li usava solo al Teatro Stabile di Biella, sala di 40 posti, che aveva creato al numero 9 di via XX settembre: un luogo in cui il pubblico era a contatto con gli attori e in cui tutti si sentivano stretti in famiglia; un luogo in cui hanno mosso i passi molti fra quelli che hanno fatto e che ancora fanno scuola nel nostro teatro.

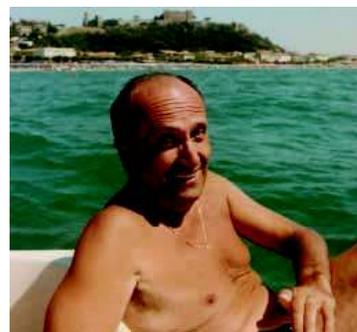
Nato a Biella il 30 ottobre del 1926, eredita dal padre il lavoro di assicuratore e dalla sorte la voglia di teatro che, nel 1945, lo fa debuttare con la compagnia Madison, poi rinominata Moto-Villabrana (pseudonimo di Franzoi); nel 1955 fonda il Teatro Stabile di Biella, cui ha legato il suo nome fino a quando, nel 1997, non ha passato il testimone a chi scrive; nel 1964 inizia la sua collaborazione con la tv svizzera; dal 1974 lavora per la Rai; interpreta il ruolo di re Carlo Alberto ne "Le cinque giornate di Milano", accanto ad Arnaldo Foà e Ugo Pagliaro, per la regia di Leandro Castellani; nel 1976, da la voce ai pupazzi di Montezaghi e Peregò; nel 1979, gira lo sceneggiato "Quaranta giorni di

libertà". Nel frattempo è nata Telebiella e, anche per l'amicizia che lo lega Peppo Sacchi, collabora con i suoi attori all'avventura della prima tv privata, accanto a Ivana Ramella e Sandro Sandri, Bruno Lauzi ed Enzo Tortora.

La sua seconda casa rimane il teatrino di via XX settembre, da lui comprato nel 1969 e trasformato in sede del Teatro Stabile di Biella. Il nucleo storico della compagnia, oltre che a Franzoi, regista/interprete degli spettacoli dello Stabile, è legato ai nomi dei suoi primi attori: Sandro Conradino, Miranda Fenoglio e Gina Rossetto Maggia, cui si sono aggiunti Gian Contini, Anna Bruni, Anna Gagliano, Paolo Belletti, Raoul Corbetta...

Tra le innumerevoli produzioni si ricordano: "Le età dell'uomo", sei incontri da lui ideati con Corradino Pretti; "L'uomo dal fiore in bocca" di Pirandello, cavallo di battaglia di Franzoi; i "Martedì dello Stabile", in cui il pubblico cuciva due ore di spettacolo scegliendo i brani da far interpretare da un repertorio di 120 proposte.

Gianni se n'è andato in silenzio, ma ha lasciato forti tracce. Speriamo se ne ricordi anche quella Biella al cui nome ha voluto legare il suo teatro.



RENATO IANNI Un'immagine della stagione felice di Gianni Franzoi

Sul prossimo numero non perdere l'uscita del nostro catalogo

BiellaScarpe

CONTE

Gaglianico - Strada Trossi